

NAPOLITANO A BERLINO

CHE INVIDIA LA GERMANIA

Gian Enrico Rusconi

CONFESSO di provare invidia per la Germania». Così ha intitolato la Frankfurter Allgemeine l'intervista di Giorgio Napolitano, giorni fa, in occasione della sua visita (di oggi) a Berlino. E' una frase schietta in un colloquio che esprime apprezzamento per il sistema politico tedesco. Un sistema che sa coniugare una forte competizione tra i partiti con la loro sostanziosa convergenza sui grandi temi e interessi nazionali (che può tradursi eventualmente anche in formule politiche come la Grande Coalizione). Napolitano ammira in particolare lo sviluppo della socialdemocrazia tedesca che considera «esemplare» per la sinistra italiana.

Sono giudizi che esprimono la personalità politica del Presidente, che giustificano la sua «invidia» e alludono in modo elegante alla distanza esistente tra il sistema politico tedesco e quello italiano. Con il sottinteso che il primo funziona, il secondo - quello italiano - no. O comunque funziona in modo pericolosamente diverso.

Oggi i politici italiani del centro-sinistra guardano a Berlino. Molti hanno già fatto visite di cortesia. Contano sulla Germania per ricominciare ad essere presi in considerazione in Europa. Ma non sarà facile. I politici tedeschi ascoltano gentili, gratificati ma, in fondo, si chiedono che cosa vogliono esattamente i colleghi italiani. Non si sono ancora accorti, gli italiani, che gli ultimi dieci anni hanno irreversibilmente alterato non solo le condizioni che hanno consentito le mitiche (e un po' mitizzate) convergenze tra Adenauer e De Gasperi, ma anche le concrete cooperazioni degli Anni Ottanta (Genscher-Colombo-Andreotti)?

I tempi sono cambiati. Oggi se si vuole un nuovo rapporto politico con la Germania, occorre costruirlo da capo. Su nuove basi, anche di conoscenza reciproca. Ma i due ceti politici a Berlino e a Roma si conoscono molto superficialmente. Anche le sinistre, che tradizionalmente coltivavano conoscenze e attenzioni reciproche, hanno smesso da tempo di parlarsi e di capirsi. Un esempio: due noti rappresentanti della sinistra «radicale», formalmente membri della stessa formazione europea, Bertinotti e Lafontaine, si trovano su posizioni istituzionali e politiche diametralmente opposte. Il primo fa parte della «coalizione grande» all'italiana, l'altro è avversario acerrimo della Grande Coalizione tedesca. E' davvero un caso?

La situazione non è diversa se si guarda alla politica estera. Da un lato c'è una Germania sempre più assertiva nella sua posizione geo-politica. E' diventata finalmente pari tra le potenze internazionali che contano. L'Italia invece è sostanzialmente irrilevante.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

OLMERT PUNTA IL DITO CONTRO L'IRAN, BUSH AVVERTE DAMASCO: FERMATE HEZBOLLAH. L'UNICEF: I PROFUGHI SONO SETTECENTOMILA

No di Israele all'Onu: avanti con i raid

D'Alema: «Reazione esagerata», scontro col Polo. Esodo biblico dal Libano



Noa, la più celebre cantante israeliana, si esibirà con 16 prestigiatori davanti ai bambini costretti a vivere con l'incubo della guerra

MA I SOLDATI EUROPEI SERVIREBBERO

Avraham B. Yehoshua

ANCORA guerra. Ancora sirene di allarme, rifugi. E ancora una volta, al suono della sirena, mia moglie e io ci

trasferiamo velocemente dai nostri rispettivi studi alla minuscola stanza di sicurezza le cui pareti sono un po' più spesse e dove, fra le carrozzone, le bambole e i libri per bambini delle

nipotine, sentiamo i boati dei missili caduti, vicini e lontani, aspettando la sirena del cessato pericolo.

CONTINUA A PAGINA 4 QUARTA COLONNA

Ieri una delegazione Onu ha incontrato a Gerusalemme il premier Olmert. Il governo israeliano per ora resta sulle sue posizioni: no al dispiegamento dei caschi blu, Israele vuole liberarsi definitivamente degli Hezbollah.

ACCUSE ALL'IRAN. Olmert accusa Teheran di aver coordinato il rapimento dei soldati israeliani: «Il momento è stato determinato per distogliere l'attenzione della comunità internazionale dal suo programma nucleare». E Bush lancia un monito alla Siria: «Fermate le milizie».

L'ESODO. Mentre non si ferma lo scambio di bombe e razzi, prosegue l'esodo dei profughi dal Libano: sarebbero già settecentomila le persone che sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni o a fuggire dal Paese.

D'ALEMA. Alla Camera, D'Alema afferma che l'uso della forza da parte di Israele è stato «sproporzionato», e che l'intervento americano in Iraq ha solo «rafforzato il fondamentalismo e il terrorismo». Plauso dell'Unione e critiche dal Polo.

I SERVIZI

IL PARTITO AMERICANO

La crisi internazionale richiede decisioni rapide. Torna l'ipotesi bipartisan con D'Alema premier e la benedizione Usa

Augusto Minzolini a PAGINA 6

E ANNAN DISSE: SIAMO NELLE MANI DI PUTIN

Nel verbale segreto del G8 il colloquio con Blair «Soltanto i russi possono convincere la Siria a bloccare il partito di Dio»

Maurizio Molinari a PAGINA 2

KAPÒ ARMATI IN PUGLIA

Ritorno al passato L'Occidente arruola schiavi

Erano controllati a vista da un kapò, costretti a versare una penale quando si ammalavano, pagati non più di due euro per 10-15 ore di lavoro nei campi, chiusi in baracche senza luce in cui mangiavano soltanto pane e acqua: è l'inferno da cui sono stati strappati decine di braccianti polacchi, grazie a un'operazione dei carabinieri del Ros di Bari. Parte dei provvedimenti sono stati eseguiti in Polonia dove i carabinieri hanno agito su mandato di arresto europeo, in collaborazione con la polizia locale.

Agghiacciante le condizioni di vita e di lavoro dei polacchi: picchiati selvaggiamente e maltrattati in ogni modo, soprattutto se tentavano la fuga, gli immigrati erano costretti a vivere in baracche senza luce né riscaldamento, a dormire per terra su materassi e a mangiare solo pane e acqua. Gli investigatori intendono far luce soprattutto su due casi di morte fra i polacchi: inizialmente sono stati rubricati come suicidi, ma alla luce di questa indagine la morte potrebbe essere la causa degli stenti o dei maltrattamenti.

Anna Langone e Francesca Paci a PAGINA 15

MARETTA NELLA MAGGIORANZA DOPO L'INTESA SULLE AUTO PUBBLICHE. E DOMANI SCIOPERANO I FARMACISTI

«Taxi, serviva più coraggio»

Rutelli critica l'accordo. Prodi a Bersani: tenere la barra dritta



Il ministro Antonio Di Pietro

La Camera ha stralciato il provvedimento di clemenza dall'amnistia Di Pietro minaccia le dimissioni

SERVIZIO

A pagina 11

Il giorno dopo l'accordo con i tassisti, cominciano i mal di pancia all'interno del centrosinistra per un'intesa considerata troppo debole. Il presidente del consiglio Romano Prodi, di ritorno da Mosca, teme l'effetto domino: oggi i tassisti, domani farmacisti, avvocati, notai.

DELUSO. Anche il vicepremier Francesco Rutelli non nasconde la sua insoddisfazione: «Sui taxi avrei preferito più liberalizzazione». Il centrodestra canta vittoria. Deluse le associazioni dei consumatori e gelo dai sindacati.

FARMACIE. Il ministro Bersani, messo alle corde da un Prodi che gli chiede spiegazioni, si difende insistendo sul «pareggio» e spera nei Comuni che, a suo dire, applicando il decreto modificato comunque cambieranno le cose. E nel frattempo oggi tocca ai farmacisti: serrande abbassate tranne che per le comunali.

Barbera, Baroni, Masci e Sodano ALLE PAGINE 8 E 9

LA TENTAZIONE DI ALLARGARSI

Claudia Mancina

Il tema di una ridefinizione della maggioranza sembra destinato a segnare la vita di questo governo. La fragilità della sua base al Senato è un problema difficile: anche se non si tratta sempre di questioni delicate come la spedizione militare in Afghanistan, nell'aula del Senato può essere Afghanistan tutti i giorni. Non è un caso che la capogruppo Finocchiaro e il sottosegretario Letta abbiano sollevato il problema nelle assemblee dei rispettivi partiti. L'hanno sollevato quasi come un problema tecnico, che riguarda la conduzione dell'aula. Ma ovviamente non è un problema tecnico, e incorpora un dilemma politico che è costi-

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

SORPRESA: IL DOPING ANCHE NEL GOLF



Positivo il 13% dei giocatori Colpo al cuore per gli oltre 80 milioni di golfisti dilettanti nel mondo: una serie di analisi svolte dalla Federazione francese ha consentito di appurare che il 13% dei giocatori professionisti ricorre a sostanze dopanti.

Vittorio Sabadin a PAGINA 18

INDAGINE SUI CONSUMI NEI DUE CAPOLUOGHI: SOTTO LA MOLE DOPO LE OLIMPIADI SI SPENDE E CI SI DIVERTE DI PIU'

Addio Milano da bere, è Torino la cicala

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

14 residuo fisso mg/l
0,87 sodio mg/l
5,82 pH

servizio clienti 800-233230
www.lastampa.it
GRACIA - Italia

acqua sciolta da Farmacia Amica
naturaonline.com

La Milano da bere si è chiusa in casa e risparmiata. La ruvida Torino, dopo le Olimpiadi, si diverte e gozzoviglia smodatamente. Una ricerca sui consumi cancella il preconcetto di un capoluogo milanese più gaudente.

Cassi IN CRONACA

I segreti del mare
NATIONAL GEOGRAPHIC
In edicola con La Stampa

19/07/2006
Caccia alla Faccia 2006
LA STAMPA

Sei pensionato?
Cerchi un prestito?
Numero Verde Gratuito 800-929291
Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni.
Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.
FORUS
Inutile cercare altrove.
Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 54396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili in tutti gli uffici IAN del 3,50% - TAEG del 5,71% al 30,58%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

LA STAMPA ESTATE

Nel Nord-Ovest 15 miliardi di zanzare

Si sono triplicate per le mancate bonifiche in primavera. Scontro tra enti pubblici: manca un coordinamento nazionale, ormai è troppo tardi per correre ai ripari in modo efficace

Silvana Mossano a PAGINA 17

In bicicletta alla scoperta delle Alpi

Da Trieste fino a Ventimiglia su due ruote. Paesi, volti, lavori quasi scomparsi per riscoprire antiche tradizioni e bellezze naturali. Il primario viaggio sui luoghi della Grande Guerra

Marco Albino Ferrari a PAGINA 19

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

IL BRACCIALETTA DELL'ITALIA MONDIALE
CAMPIONI DEL MONDO
DOMANI CON LA STAMPA

60719
771122 176003